Anno XXXII — Lunedì 5 Dicembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 289

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La grande politica tace e i rumori guerreschi che un mese fa parevano minacciare la pace europea sono completamente svaniti.

Francia e Inghilterra paiono riconciliate, e Nicolò II di Russia torna a sperare che il suo congresso per la pace e per il disarmo non rimarrà senza risultati, e frattanto manda.... in Siberia gli studenti polacchi.

Anche nell'Estremo Oriente le rivalità paiono per il momento sopite, e i grandi Stati europei che ivi hanno occupato nuovi territori, smesse le primiere diffidenze, procurano di vivere in pace fra di loro.

Alla bandiera degli Stati europei se ne aggiungerà ora un'altra, quella americana, poichè in seguito alla conclusione della pace fra gli Stati Uniti e la Spagna, l'Unione è venuta in possesso dell'arcipelago delle Filippine e delle Caroline.

Il nuovo dominatore dell'Asia estrema non è guerresco per indole sua, ma è certo, che, date le circostanze, non si lascerà imporre da nessuno degli attuali possessori dei territori asiatici.

E' certo difficile a stabilire se l'intervento degli Stati Uniti nell'Asia a fianco delle maggiori Potenze europee risulterà favorevole al mantenimento della pace, o, invece, suscitando più forti gelosie, renderà le rivalità più acute e più terribili.

Noi ci accontentiamo di fare semplici riviste degli avvenimenti che succedono, aggiungendo delle volte taluni commenti che ci sembrano opportuni; ma non ci azzardiamo punto di fare i profeti politici, poichè specialmente nell'epoca attuale la politica internazionale è tanto mutabile, che ciò che si crede certo oggi diviene assolutamente inattuabile domani.

Noi possiamo narrare ciò che è succeduto nei giorni addietro; ma il futuro, anche ora, come nell'antichità, giace sempre in grembo a Giove.

—

L'ultimo tentativo fatto dal sultano mandando un telegramma all'imperatore di Russia per impedire la nomina del principe Giorgio a commissario delle Potenze, è rimasto, come era del resto da immaginarsi, senza alcun successo.

Nicolò II rispose dichiarandosi amicissimo del sultano, ma aggiunse che la nomina del principe Giorgio non poteva essere più revocata.

Tutto va bene; ma non si può però fare a meno di farsi la domanda: E perchè non si è fatto tutto ciò prima della guerra turco-greca? Se la Turchia è costretta a cedere ora, dopo la vittoria, tanto più avrebbe ceduto prima che la guerra fosse scoppiata.

Il famoso *concerto europeo* ha fatto una ben meschina figura nelle acque cretesi, non essendo giunto a impedire nè l'insurrezione, nè la guerra nè le stragi! Solamente quando il *concerto* dimostrò di non poter più procedere in perfetto accordo, si cominciò a far prevalere i veri principii di giustizia e di ordine.

Il principe Giorgio fu nominato commissario generale dalle Potenze, dopo che il re di Grecia ebbe dato il consenso per questa nomina, e quanto prima egli sarà ufficialmente installato a Candia.

Per le spese che occorreranno per stabilire il Governo autonomo le 4 Potenze fanno all'isola un prestito di 4 milioni di franchi, senza interesse, che verrà poi restituito.

Gli abitanti dell'isola sono felicissimi di questa soluzione, ed hanno espresso i loro più sentiti ringraziamenti specialmente all'Italia.

—

La questione Dreyfus occupa sempre il primo posto nella politica interna francese. Ora essa viene complicata dalla questione Picquart, il coraggioso colonnello che è ora processato perchè reo solamente d'aver detto la verità.

Delle potentissime influenze s'oppongono al regolare andamento della revisione del processo Dreyfus.

L'attuale ministero si comporta benissimo volendo che non vengano punto intralciate nè la giustizia militare, nè quella civile.

Ora spetta alla Corte di Cassazione di togliere alla Francia questo grande peso del processo Dreyfus, che le grava addosso si può dire fino dal 1894.

Lo stato maggiore tenta di salvare i veri rei, non volendo confessare di essere stato turlupinato.

Tutte le altre questioni sono messe ora in Francia in seconda linea.

Il trattato commerciale con l'Italia è però generalmente bene accetto, ed è quasi certo che sarà approvato con notevole maggioranza da ambidue i rami del Parlamento.

—

L'imperatore di Germania ha voluto dare uno speciale significato al suo ritorno a Berlino dal viaggio di Palestina.

Egli è andato prima a Postdam, dove ha riposato alcuni giorni, è poi è rientrato a Berlino in *pompa magna*, ricevuto dalla popolazione festante e da tutta la guarnigione, della capitale aumentata da quella di Spandau.

Rispondendo al borgomastro della città, Guglielmo secondo disse d'essere pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti dal suo viaggio in Oriente. Quando vi si recò, trovò che i tedeschi erano molto rispettati; ed ora egli è certo che i tedeschi saranno ancora maggiormente rispettati non solo, ma anche temuti.

La questione del principe di Biesterfeld, reggente di Lippe-Detmold, sembra sia prossima ad una soluzione, che soddisferà tutte le parti interessate.

Nei giornali germanici, compresi quelli che sono in voce di ufficiosi, vengono molto commentate le parole aspre pronunciate dal ministro-presidente austriaco a proposito dell'espulsione avvenuta di cittadini austriaci da parte della Germania.

Quei fogli osservano che le espressioni usate dal conte *Thun* non si usano fra alleati, poichè non è corretto il criticare in forma tanto acerba le disposizioni interne di uno Stato amico.

Frattanto però continuano le espulsioni tanto di cittadini danesi, quanto di cittadini austriaci.

—

L'Austria-Ungheria ha festeggiato venerdì il cinquantesimo anno di Regno dell'imperatore.

Furono pochi i capi di Stato che rimasero al potere per un periodo tanto lungo, e in Austria crediamo che Francesco Giuseppe sia il primo.

In mezzo secolo di regno l'imperatore d'Austria ha assistito a importantissimi avvenimenti che per svolgersi, in altre epoche avrebbero adoperato ben più di mezzo secolo.

Durante il periodo della rivoluzione francese e di Napoleone I. accaddero fatti straordinari, ma dopo 25 anni di guerre tutto ritornò nello stato primiero.

Gli avvenimenti invece accaduti durante i 50 anni di regno di Francesco Giuseppe provocarono mutamenti politici di carattere duraturo.

I fatti più importanti, i quali si svolsero nonostante la tenacissima opposizione della monarchia austriaca, furono l'Unità italiana e l'Unità germanica.

Prima Magenta e Solferino e poi Sadowa costrinsero Francesco Giuseppe a cambiare completamente l'indirizzo della sua politica si interna che estera.

La nuova politica estera inaugurata dopo il 1866 ottenne un successo lusinghiero; ma non fu così per gli ordinamenti interni.

Il riconoscimento degli storici diritti della Corona ungarica fu favorevole al nuovo indirizzo introdotto nella politica estera, ma non assicurò la pace nazionale nelle provincie ereditarie dell'impero.

Dopo 50 la lotta nazionale fra italiani, rumeni, tedeschi e slavi ferve più accanita che mai, e solamente il rispetto per il vecchio imperatore impedisce ch'essa si tramuti in aperta guerra civile.

L'imperatore anche recentemente fu colpito nei suoi più cari affetti famigliari con l'atroce assassinio del quale rimase vittima a Ginevra l'imperatrice Elisabetta.

Il giubileo imperiale non è davvero commemorato sotto lieti auspici.

In Ungheria la commemorazione non è festeggiata che ufficialmente, poichè la Nazione non può dimenticare che il manifesto imperiale del 2 dicembre 1848, non riconosceva l'astronomia della Corona ungarica, e metteva gli ungheresi fuori della legge.

Le parole dette dal ministro presidente conte Thun a proposito dell'espulsione di cittadini austriaci dalla Germania, dimostrano che anche la politica estera dell'Austria comincia a vacillare.

—

La Spagna è ridotta ora come si trovava sotto il regno di Ferdinando e Isabella prima della scoperta dell'America, con la differenza che allora usciva da una guerra vittoriosa, mentre ora essa ne esce da una disastrosa.

Il governo e i partiti liberali pare che si rassegnino alla triste sorte; ma così non la pensano i *carlisti* che ai tanti mali che ora gravano sulla loro patria vorrebbero aggiungerne il peggiore di tutti: la guerra civile!

Sono sempre pari a sè stessi i partiti dominati dal clericalismo

Udine 4 dicembre 1898.

Assuerus

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 3 dicembre

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Si svolgono alcune interrogazioni.

Fortis, ministro pell'agricoltura, risponde all'on. Rogna che desidera sapere se e quando intenda ripresentare allo stato di relazione il progetto di legge sui provvedimetti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e del commercio dei vini.

Il ministro dice che questo è uno dei disegni di legge che si riserva di ripresentare.

Si passa quindi a discutere il bilancio della marina.

Attilio Luzzatto si meraviglia che la Giunta del bilancio abbia fatto una proposta che mira, precorrendo gli eventi, a limitare il programma del ministro; programma che l'on. ministro non ha ancora manifestato.

L'on. Franchetti ribatte le osservazioni di Luzzatto.

Dopo altri discorsi di Randaccio, relatore e del ministro della marina, Palumbo, si approva l'ordine del giorno della giunta del bilancio e il disegno di legge del bilancio della marina con i relativi capitoli.

Levasi la seduta alle 18.45.

Uomini e donne

Il *Journal des Economistes* ha pubblicato un interessante studio sulla quistione delle nascite d'uomini e di donne. Perchè, in ogni paese del mondo, nascono press'a poco tanti maschi, quante femmine?

E' la natura che vuole così. La pretesa scoperta di quel medico viennese di poter rendere possibile la scelta preventiva del sesso dei nasciturì, sottoponendo la madre ad uno speciale regime di nutrizione, non è seria.

La statistica ha riscontrato una meravigliosa regolarità in certi movimenti e fenomeni sociali, tale da far pensare alla precisione delle leggi astronomiche. Ritorna ogni anno press'a poco l'eguale proporzione dei matrimoni, di nascite naturali e legittime, di morti, con la stessa ripartizione tra infanti, adulti e vecchi, fra i sessi, perfino fra le professioni. In tutti i paesi il rapporto fra il numero dei neonati maschi e quello delle femmine è circa di 105 a 100.

Non è l'eguaglianza assoluta, ma poichè muoiono più bambine che bammini, all'epoca dei maritaggi (dai 20 ai 25 anni) ogni generazione ha press'a poco tanti uomini quante donne.

Alcune ricerche fatte in Norvegia nel 1870 per cura di Kiaer capo della statistica di quello Stato, hanno constatato che nei primi sei anni di matrimonio nascono 116 maschi per 100 femmine; nei sei anni successivi 107 per 100; dal tredicesimo anno in poi non verrebbero alla luce che 94 bambini per 100 bambine.

Ammettendo anche esatte queste deduzioni, la teoria, accettata sin dalla più remota antichità, che il seme di sesso diverso è già formato nel padre per legge non modificabile della natura, non ne riceve alcun nocumento.

L'influenza della alimentazione materna sul sesso dei nasciturì è assolutamente da escludersi. Avviene spesso che due gemelli siano di sesso diverso, perchè un ovulo può ben ricevere e sviluppare due germi, uno maschio e l'altro femmina.

Del resto è bene che nè la medicina, nè la fisiologia possano riorganizzare la società, turbando l'equilibrio nei sessi. Se fosse nell'arbitrio dell'uomo la scelta del sesso dei nasciturì, data la preferenza per gli eredi maschi, si avrebbero due, tre, dieci volte più ragazzi che ragazze. Sotto il regime di tali preferenze, se fossero realizzabili, la maggior parte delle famiglie farebbero a meno di avere ragazze, ma, poichè gli uomini non vorrebbero fare a meno di donne, chi sa?, qualche speculatore avveduto si metterebbe ad esercitare la industria della allevamento delle femmine!...

Fuori celia, non è affatto a deplorare che gli uomini non abbiano alcun potere sul sesso dei propri figli, giacchè tutto induce a credere che un simile potere sarebbe più dannoso che utile.

LA MOGLIE DECORATIVA
di F. de Courel

(Nostra corrispondenza)

Venezia 4 dicembre

E' Francesca, una giovane educanda appena uscita di collegio, orfana, ricoverata in casa del vecchio zio Teodoro di Monveville, un filosofo e un geologo. Egli ha una moglie, Elena, di molti e molti anni più giovane di lui.

La sua colpa fu quella di torsi una compagna quando l'età gli comandava la solitudine ed ora ne sconta le amare conseguenze. Enrico di Reuneval, un giovine uomo politico da le larghe ambizioni e da cinque anni l'amante di sua moglie alla quale il vecchio ha lasciato la sua libertà. Ma Enrico per la sua carriera ha bisogno di una casa propria di una donna che lo aiuti a salire, e che nello stesso tempo sia... una moglie decorativa; egli vuole Elena, la gelosissima.

E Francesca brutta, fredda, calcolatrice — così almeno la stimano — accetta. Essa ama pazzamente Reuneval, ne guida saviamente i destini: la ragazza fatta donna, acquista una nova bellezza, ma non dividerà mai con la rivale — l'amore di Enrico: quando Elena sarà lontana da lui, allora solo allora. Ma sarà sua.

Enrico fra il novo amore è il legame antico, incerto, pauroso non sa seguire l'impulso del cuore: ma Elena ha compreso che la sua felicità è passata, che la rivale, che Francesca, il manichino — come essa la chiama ferocemente — trionfa. E fugge lontano con il vecchio marito mentre a Enrico si promette l'omore, intero umano potente della sua sposa.

La situazione è più che ardita.,.. temeraria: se il pubblico fece buon viso a la comedia, ciò è dovuto sopratutto al dialogo eccellente, spiritoso, vario, in cui l'autore seppe profondere tutto un tesoro di osservazione finissima, di brio e di conseguenza delle esigenze sceniche, e all'esecuzione superiore ad ogni elogio, in modo speciale per parte della Reiter e del Calabresi. Il lavoro è condotto ottimamente, con una grande semplicità di mezzi: che è forse il suo merito maggiore.

Quanto a la tesi poche altre si prestano come questa a la discussione.

De Courel ci ha messo d'avanti personaggi comuni e si potrebbe dire anche volgari, eccezion fatta forse per il vecchio Teodoro, se bene non sia nuovo il caso del marito tradito, che si compiace nel tormentare crudelmente gli amanti sono il suo disonore.

Egli si serve di Francesca come di uno strumento della sua vendetta, che adopera freddamente e con il quale colpisce a segno. E Francesca ed Elena e Enrico sono persone viventi, i cui sentimenti, o meglio le cui sensazioni lottano fra di loro per l'avidità di essere soddisfatte. C'è la degradazione morale in tutti: in Teodora per la vendetta, in Elena e in Francesca per l'amore, in Enrico per l'ambizione. E la conclusione è logicissima: il sole che sorge oscura quello che sta per tramontare. Enrico ama la sua ambizione e la giovinezza di Francesca, come ha amata quella di Elena prima: a la fine non uno sprazzo di luce serena gioiosa sorge, ma su la coppia che si allontana quel crepuscolo coniugale, rischiarato solo di tanto in tanto da i foschi lampi del senso.

E' realità. E' umanità. I tipi sono veri. L'immoralità è a l'ordine del giorno. Teodoro che gioisce su la disfatta della moglie è vero, ma è brutto. E le due donne che in fine del secondo atto si contendono la nota dell'uomo sono vere, ma sono brutte. E l'eterna questione se l'arte non debba riprodurre che il nudo realismo, o non debba con il suo soffio renderlo degno di sè. Ora io non credo che tutto ciò che è vero, così, come è, possa esser soggetto d'arte. E se da i culmini della tragedia greca getto uno sguardo giù per la china fino alle *Mogli decorative*, alle *Anime*, alle *Caterine* di *Lavedau* sento un gran brivido di freddo.

f. e.

Questione Dreyfus Picquart

Parigi 3. I rilievi della Corte di cassazione hanno fornito le prove del fatto che il colonbello Henry era in relazione con Esterhazy fin dal 1893 e che costoro facevano in comune il servizio di spionaggio per conto della Germania.

Il *Rappel* dice di sapere da fonte attendibile che il ministro della guerra Freycinet sta attualmente esaminando la parte sostenuta dal colonnello Du Paty de Clam nei singoli episodi connessi alla facenda Dreyfus. Il giornale crede che quanto prima sarà avviata procedura contro Du Paty.

Rivelazioni sul « dossier » segreto

Parigi 4. — L'*Observer* pubblica una lettera firmata *Dixi* in cui si afferma che il famoso *dossier* segreto a carico di Dreyfus contiene i seguenti documenti:

I. Documenti originali e fotografati, diretti a provare che Dreyfus si comportò da traditore appena uscito dalla scuola militare

II. Pretese lettere dell'Imperatore Guglielmo e rapporti di processi verbali che ne garentiscono l'autenticità;

III. Documenti che si dicono sottratti ad un *attaché* militare estero, compresi i piani di mobilitazione del XV e XVI corpo d'armata;

IV. Copie di pretesi atti di tradimento del Dreyfus;

V. Nota delle somme pagate dal Governo per procurarsi i documenti stessi.

La lettera dell'*Observer* dice che il servizio di informazioni secrete costò alla Francia sei milioni negli ultimi anni.

La lettera afferma finalmente che il capo del complotto militare era lo stesso ex ministro Billot, e che l'autore del noto articolo pubblicato dalla *Libre Parole* fu il generale Boisdeffre, non Esterhazy.

La proroga del processo Picquart

Parigi 4. — Si dice che il ministro Freycinet, il generale Zurlinden e la Cassazione abbiano convenuto che il Consiglio di guerra stesso domanderà la proroga del processo Picquart, finchè la Cassazione non si sia pronunciata sull'affare Dreyfus.

A tutto vapore

Le grandi velocità continuano ad essere la preoccupazione dei costruttori navali. Dopo il battello rotativo « Bazin » che avrebbe dovuto fare secondo i calcoli del suo costruttore, 60 chilometri all'ora e che fu un completo insuccesso, l'ingegnere danese capitano Flindt si propone di oscurare tutte le invenzioni dei suoi contemporanei su questa materia, con l'invenzione d'un altro battello, la cui velocità non dovrà esser inferiore a 50 miglia all'ora, vale a dire 92 chilometri.

La nave ideata dal Flindt è mossa da un propulsore elicoidale di forma nuovissima; misura 70 m. in lunghezza, m. 1.95 in larghezza, m. 1.65 d'immersione.

Si tratta quindi, più che di una nave, di una grossa lancia coperta da poppa a prora d'un ponte a dorso di tartaruga. La macchina avrà 70 cavalli di forza e sarà posta in attività per mezzo della gasolina. L'equipaggio si comporrà di 7 uomini.

Il capitano Flindt non si è lanciato alla cieca nella costruzione di questa nave, ma prima ha fatto ripetuti esperimenti con modelli più piccoli che hanno raggiunto pienamente il successo.

Attualmente le esperienze vengono fatte a League Island e l'autore si propone, dopo ultimate le prove di velocità e di stabilità, d'intraprendere il viaggio da Nuova York a Queenstown, compiendolo in soli due giorni e mezzo, vale a dire in metà del tempo che vi impiegano ordinariamente i grandi piroscafi.

Se il capitano Flindt raggiungerà il successo, avremo una rivoluzione nelle marine da guerra specialmente, le quali metteranno da parte le loro famose controtorpediniere, di cui le più veloci appena raggiungono per 4 ore l'andatura di 30,5 nodi, per adottare il nuovo tipo del capitano Flind.

Cronaca Provinciale

Agraria scolastica

Il sacerdote D. Davide Macuglia, maestro in Arta, sacrificando il proprio interesse per il bene dell'istruzione diede un suo campicello a favore delle scuole di Cavazzo Carnico.

In riconoscenza si ebbe dal Ministro della P. I. il seguente telegramma:

Roma, 1 dicembre 1898

Maestro Davide Macuglia

Arta

Vossignoria concedendo campicello Scuola elementare Cavazzo Carnico ha bene meritato istruzione popolare ed economia popolare.

Ministro *Baccelli*

DA TRICESIMO
Nuovo negozio

Ci scrivono in data 4:

Elegantissimo in vero è il nuovo negozio di chincaglierie e di mercerie aperto in Tricesimo da quel coraggioso ed intraprendente *paron Chero Fusari* in una al sig. Zanutta sabato p. p. Elegantissimo sotto ogni rapporto, fine e scelta la qualità degli articoli, corretta la disposizione e la mostra degli stessi. L'elegante ed aristocratica signora ne esce soddisfatta, come pure la umile servetta.... Vi è tutto ciò che può solleticare il galante *viveur* ad allargare il borsellino.... A tutto ed a tutti è provveduto, e Tricesimo può dirsi contenta di avere un cittadino di adozione come il Fusari, che con uno spirito di intraprendenza, col tatto necessario ad un buon ed onesto commerciante sa fare l'interesse proprio non solo, ma da vita, animo e commercio anche al paese. Ed in poco tempo di fatti ci ha dimostrato ciò ad esuberanza, e noi facendogli plauso gli mandiamo i più sinceri auguri.

S. A. D. B.

Una visita del «Gabelli»

Ci scrivono in data del 4:

Oggi verso il tocco abbiamo avuta la visita, propria, cara, del vostro Collegio militarizzato Gabelli. Quando quei baldi ragazzi fecero l'ingresso colla loro brava banda musicale in testa entusiasmarono tutto il paese.

Dopo una refezione fatta all'Albe go Boschetti, eseguirono un buon concertino in piazza Maggiore e furono applauditissimi.

Meritano un bravo di cuore quegli allievi, i quali sanno trovare il tempo prezioso per lo studio e contemporaneamente divertirsi in simpatiche gite, nonchè una meritata lode al signor Alessandro Dorigo che con veramente ammirabile pazienza ha saputo e sa educare la nuova generazione nella bell'arte della musica.

Anche la nostra banda volle onorare di sua presenza e dare il benvenuto al Collegio ed il saluto coll'accompagnarlo fino fuori del paese.

Queste vantaggiose gite per la gioventù dovrebbero servir d'esempio agli altri Istituti, approfittando delle belle giornate nella stagione attuale.

DA PLASENCIS
(Meretto di Tomba)
Le gesta d'un coatto rimandato libero

Ci scrivono in data 3:

Il famigerato Giuseppe Tomada, detto *Pascarin*, di Meretto di Tomba, d'anni 41, subì 21 anni di carcere per omicidio, grassazione e furti, fu mandato a domicilio coatto e l'anno scorso, messo in libertà, rimpatriò, però sotto sorveglianza.

Le Autorità Municipali per desiderio dello stesso Tomada gli pagarono il viaggio ed egli emigrò al Brasile, ove dimorò alcuni mesi, e poi di nuovo ritornò a Meretto terrorizzando colla sua presenza e baldanza l'intero Comune; vi erano di quelli che non si lasciavano trovare in campagna dopo l'imbrunire.

Ieri sera i RR. CC. di Pasian Schiavonesco non trovandolo a casa all'ora stabilita lo cercarono per il paese, ma egli, avuto avviso da persona amica rincasò.

Poco dopo i RR. CC. si presentavano alla sua abitazione e bussarono alla porta; allora il Tomada armato di coltellaccio e pugnale fece resistenza alla forza, che però ebbe il sopravento, addimostrando coraggio non comune. Il mariuolo fu arrestato e condotto in *domo Petri*.

Un bravo di cuore alla benemerita, anche a nome di quei popolani perchè seppe arrestare un individuo così pericoloso terrore di tutti gli abitanti del Comune e dei dintorni.

DA AVIANO
Elezioni commerciali

Ci scrivono in data 4:

La votazione per le elezioni commerciali non ebbe luogo per...... l'assenza completa degli elettori; non si riuscì nemmeno a formare il seggio e alle 11.40 il presidente dichiarò deserta l'adunanza.

Gl'interessati per queste elezioni non se ne sono incaricati. Bisogna che qualcuno se ne occupi, altrimenti nessuno si muove.

Nelle ultime elezioni commerciali si sono avuti qui 79 voti sopra 81 votanti.

Sei dita

DA TARCENTO
Elezioni commerciali

Scrivono in data di jeri:

Votarono 48 elettori; riuscì l'intera lista dell'«Associazione fra industriali e commercianti.»

Il signor Dante Linussio di Tolmezzo ebbe 13 voti.

DA PORDENONE
Il progetto del Cellina

Il Ministero dei lavori Pubblici con suo dispaccio del 26 novembre u. s., ha autorizzata la Prefettura di Udine ad ultimare le pratiche per la emissione del Decreto di concessione per la derivazione delle acque del Cellina, richiesta, come si sa, dalla Società promotrice di qui.

Sull'effettuazione del grandioso progetto ormai non c'è più a dubitare, e fra non molto esso sarà un fatto compiuto.

A Pordenone quindi potranno sorgere nuove industrie a vantaggio delle nostre popolazioni, e intanto veniamo assicurati che, una volta effettuato il progetto, si penserà seriamente di allacciare con tranvia elettrici la città nostra coi paesi perdemontani.

Funerali solenni del signor Giovanni Galvani

Ci scrivono in data 4:

Fin dalle 14 d'oggi il Borgo Colonna presentava un aspetto insolito. Carrozze, broughams, landeau, una moltitudine di cittadini d'ogni classe diretti alla vicina Cordenons, onde assistere ai funerali del compianto signor Giovanni Galvani.

Questo per dire come sia stata spontanea la manifestazione di stima ed affetto ch'oggi si rese alla salma dell'estinto.

Il corteo venne così formato: Bambini delle scuole comunali di Cordenons, Operai di Cordenons, Operai di Pordenone, Carro corone tutte in fiori freschi; Famiglia Quirini, Famiglia Torossi, Carlo Lustig, Coniugi Marsilio, Teatro Sociale, Famiglia Brunetta, Enzo Chiaradia, Emidio Chiaradia, Famiglia Raetz, Gli Agenti, Famiglia Faelli, Giuseppe Goldschmid e Consorte, Famiglia Nicolò Porcia, Battista Poletti e Famiglia, Banca di Pordenone, Società orchestrale di Pordenone.

Veniva poi il clero e quindi il carro funebre di prima classe nel quale erano deposte le corone: La Moglie, la famiglia I Fratelli, Famiglia Damiani, Famiglia Salem, Famiglia Farlatti, Cugini Cattaneo, Marco ed Eugenia Salem.

Tenevano i cordoni i sigg. co. Giovanni Quirini, Ernesto Brunetta, cav. G. Raetz, cav. Sellenati, onor. Chiaradia, cav. Marsilio, avv. Riccardo Etro, Brascuglia.

Seguivano il feretro i parenti sigg. Salem, Damiani, co. Cattaneo e quindi la Rappresentanza Comunale, il Presidente del Tribunale di Pordenone, il Procuratore e sostituto procuratore del Re, il cav. Giovanni Clerici cancelliere della Corte d'appello (amico di famiglia), il Sindaco di Pordenone co. Pompeo Ricchieri ed una moltitudine di cittadini.

Impossibile numerare le torcie.

Al Cimitero, con parole sentite e commoventi, diedero l'estremo vale all'Estinto l'on. Chiaradia, l'avv. Etro e il cav. dott. Iacopo Borsatti.

Il cav. Federico Marsilio, commosso, ringraziò a nome della famiglia Galvani quanti parteciparono a sì imponente dimostrazione.

Bi.

Gravissimo incendio
Quarantamila lire di danno
Elezioni commerciali

Venerdì a sera verso le 10 e mezza si sviluppò il fuoco nella Cartiera Galvani in Rorai distruggendo gran parte dell'asciugatoio.

Furono sul luogo le pompe degli Stabilimenti di Rorai, Pordenone e Torre. Ancora non si possono precisare le cause dell'incendio.

Il danno si calcola a lire *quarantamila*, coperto d'assicurazione.

—

All'ultimo momento vengo informato che il nostro candidato sig. cav. *Luciano Galvani*, su 58 votanti ottenne 57 voti.

Ottenne la maggioranza la lista dell'«Associazione fra commercianti e industriali» **Parecchi voti** dispersi.

Bi

DA CIVIDALE
Salvati dalle acque

Giorni fa tutti i nostri torrenti erano in piena e furono causa di non pochi pericoli.

Il sig. G. B. Angeli di Cividale, restò sequestrato con cavallo e carettino nel letto del Grivò presso Ziracco: e dovette chiamare l'aiuto di quei terrazzani per trarsi dall'impaccio.

Contemporaneamente altri due fatti eguali avvenivano nel Malina, al passaggio della strada che da Ziracco mette a Remanzacco, e fortunatamente anche questi senza gravi conseguenze.

Con ciò dimostrasi sempre più evidente la necessità di costruire i ponti lungo quei passaggi, se non si vuole la responsabilità di futuri guai.

DA MARANO LACUNARE
Truffatore.... gabbato

Antonio Zanardo, irreperibile, facendosi credere agente del conte Carrero sorprendeva la buona fede di Maria Bottò e facevasi consegnare lire 25.

Un fratello della danneggiata lo rincorse lo arrestò e lo condusse al Municipio ove depositò lire 50 e lo lasciò libero.

DA RACCOLANA
Vecchio disgraziato

Il taglapietra Giov. Batta Pinzano d'anni 75 nel discendere da una scala della propria abitazione precipitò nel cortile rimanendo cadavere.

DA RIGOLATO
Infanzia disgraziata

La bambina Antonietta Zanier d'anni 6 nell'attraversare un ponticello sul torrente Degano ingrossato cadde dentro e rimase affogata.

DA POLCENIGO
Grave incendio

Un bambino d'anni 3 e mezzo trastullandosi con fiammiferi diede fuoco ad una catasta di canne che trovavasi sotto una tettoia di Basilio Della Fiorentina. Le fiamme si propagarono alla vicina abitazione, per cui tutto rimase distrutto con un danno di circa 6000 lire non assicurato.

Comune di Lestizza
Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di L. 1200 pagabili a dodicesimi postecipati e soggetto alla trattenute per imposta di R. M.

Le istanze in bollo competente dovranno essere presentate a questo ufficio M.le nel termine anzidetto, e corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita
b) Certificati penali
c) Certificato di buona condotta
d) Patente di Segretario Comunale

E' in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira.

I certificati di cui alle lettere *b)* e *c)* devono avere una data anteriore a sei mesi.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio appena avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Lestizza addì 30 novembre 1898
Il sindaco
G. Polami I.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 5. Ore 8 Termometro 11.2
Minima aperto notte 6.1 Barometro 759.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione stazionaria
IER: bello
Temperatura: Massima 17.' Minima 7.—
Media: 11.480 Acqua caduta mm.

Effemeride storica
5 dicembre 1805
I francesi rioccupano Venzone

così il comm. Barozzi. — Il cav. don Valentino Baldissera di Gemona ci scrive in proposito:

«Dichiarata da Napoleone la guerra all'Austria, Massena, a cui egli aveva affidate le sorti della guerra in Italia, fino dall'ottobre di quest'anno avea invaso il Veneto soggetto all'Austria; ai 16 novembre era giunto a Udine e il giorno successivo s'era impossessato di Palmanova.

«A Venzone i francesi entrarono il 5 dicembre, cioè tre giorni dopo la memoranda battaglia d'Austerlitz — il primo anniversario dell'incoronazione di Napoleone Imperatore — e giorno antecedente all'armistizio, a cui venne dietro la pace di Presburgo (26 Dic.) per la quale il Veneto fino all'Isonzo, fu aggregato al Regno d'Italia.

«Era tenente colonnello nel Reggimento certo Pasqualis, il quale a Gemona dimenticò nell'albergo ove aveva fatto colazione la sua tabacchiera d'oro col ritratto di S. M. l'Imperatore e Re, *nostro Augusto Sovrano*, e incaricò poi con lettera la Municipalità di doverla *assolutamente* trovare e mandargliela a Udine.»

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di Venerdì 9 Dicembre corr. e che sarà aperta alle ore 8 pomeridiane.

Oggetti da trattarsi

Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1898, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 2804.32 ad aumento della cat. 49 a reintegrazione dello stanziamento per la rata annuale seconda residuo prezzo dell'acquedotto suburbano, ed erogato in parte per pagare le competenze dovute agli ingegneri, direttore e collaudatore dei lavori — deliberazione 17 novembre 1898 N. 8880;

b) di L. 478.49 ad aumento dell'art. 6, cat. 5 per spese nel servizio tecnico ed amministrativo degli acquedotti — deliberazione 17 novembre 1898 numero 8910;

c) di L. 260 — ad aumento dell'art. 1, cat. 26 in seguito alla concessione degli aumenti sessennali dello stipendio a favore del Cancelliere del Giudice Conciliatore.

2. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1899.

3. Civico Spedale — Progetto di ampliamento e riduzione della lavanderia del pio luogo.

4. detto — Conto consuntivo 1897.

5. detto — Bilancio preventivo 1899.

6. Nomina di due assessori municipali.

7. Nomine e surrogazioni per commissioni su servigi comunali come da stampato a parte.

Seduta privata

1. Civico Spedale — Sussidio alla vedova del fu portinaio Ruppini Francesco.

Biglietti di andata-ritorno

In occasione della prossimità dei due giorni, 8 ed 11 corrente, tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 7, 8, 9, 10 ed 11 andante, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 12,

L'accennato periodo di proroga sarà però superiore di un giorno, cioè portato dal 6 al 12 corr. per quelli di detti biglietti che verranno distribuiti esclusivamente da e per Milano, e ciò per la ricorrenza in detta città, nel giorno 7, della festa patronale (S. Ambrogio).

La moda maschile

Scrive Matilde Serao:

Per costume si usano i «coatings» a fondo misto, estremamente inglesi, in prevalenza nei colori marrone, verde, grigio, intersecati da quadroni quasi invisibili: la giacca di questi costumi si fa ad un petto, molto accollata e leggermente attillata alla vita; «gilet» a un petto; pantaloni stretti all'estremità. E' da osservare che per il comune costume «bleu» la giacca si fa a due petti e deve essere un poco più corta della giacca ad un petto. La «redingote» si fa in «dress coating»; vita piuttosto corta e la lunghezza totale dal questo abito deve sorpassare di due centimetri il ginocchio: petti a metà di raso e colletto della medesima stoffa. Finite, le «redingotes» lunghissime! Anche il «frak» o marsina deve essere cortino di vita e la lunghezza sua totale si fa fino alla giuntura del ginocchio, dietro: anche uno o due centimetri più corto. Le falde larghe. I risvolti, di seta opaca «cordonnée» e il bavero della medesima stoffa.

Il «gilets» di fantasia si fanno a due petti, come sempre, o di colore a fondo unito, dal marrone oscuro al «beige» chiaro, con bottoni di «occhio di tigre»: naturalmente sono portabili, quelli molto chiari, solo nelle giornate di buonissimo tempo. Per i «paletôt» distinguiamo quello da mattino, il «cover coat» che si fa in stoffa «Venetian», chiaro, molto largo: quello da passeggio, pomeridiano e anche serotino, se vogliamo, fino a che la tramontana non richiegga l'uso della pelliccia, si fa in stoffa «Angola» o «Vigogna», di colori misti, ma scurissimi. Esso deve sorpassare di centimetri venti il ginocchio e si fa largo, a sacco; i risvolti di questo «paletôt» sono intieramente di raso e il bavero, naturalmente, di velluto.

Fornitura di cartoleria, stampati e operazioni tipografiche al Municipio

Il Municipio ha pubblicato il seguente *avviso d'asta ad unico incanto con aggiudicazione definitiva per l'appalto:*

a) della fornitura di carte, di articoli di cancelleria, della esecuzione di lavori di cartoleria ecc.;

b) degli stampati ed operazioni tipografiche:

occorrenti a questo Ufficio Municipale dal giorno in cui sarà resa esecutiva a termini di legge l'aggiudicazione, fino a tutto il 31 dicembre 1903.

1. L'Asta sarà tenuta in detto Ufficio presieduto il Sindaco, o chi per esso, alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 23 dicembre 1898, e seguirà «mediante offerte segrete da presentarsi all'Asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta (Art. 87 a Reg. 4 maggio 1885 N. 3074)».

2. L'appalto si fa *in due Lotti distinti da aggiudicarsi separatamente*, cioè:

I. Lotto fornitura di carte, di articoli di cancelleria e della esecuzione di lavori di cartoleria.

II. Lotto fornitura degli stampati ed operazioni tipografiche.

3. Le offerte dovranno essere estese su carta da bollo da L. 1.20, e, fatte separatamente per ciascun lotto. Sulla busta che le racchiude dovrà essere con chiarezza indicato il Lotto al quale l'offerta si riferisce. Chi fa offerta per entrambi i lotti dovrà presentare scheda in piego separato per ciascuno. Non saranno accolte offerte fatte in modo differente da quello ora indicato.

4. Per ogni lotto è il capitolato speciale al medesimo relativo — visibile in questo Ufficio Municipale Sez. IV — che contiene la descrizione delle forniture che si appaltano, i patti e le condizioni sotto l'osservanza delle quali si effettua il contratto.

5. Tanto per il primo che per il secondo lotto servono a base d'Asta i prezzi unitari esposti nelle Tabelle, e nella descrizione delle operazioni tipografiche, che fanno seguito ai detti capitolati — *ribassati però detti prezzi nella regione del 12 per cento indistintamente.*

6. La *percentuale* del ribasso offerto che dovrà essere non inferiore al dodici per cento, dovrà sempre riferirsi ai prezzi unitari non ridotti come sopra e cioè quali stanno indicati nelle tabelle e descrizioni menzionate al precedente N. 5.

La percentuale del ribasso offerto dovrà inoltre essere eguale su tutti i prezzi unitari del Lotto al quale si riferisce l'offerta.

Ogni offerta fatta in modo differente da quello ora indicato, non sarà accolta.

7. Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

a) per il lotto I.: depositare L. 300 a garanzia della offerta ed altre L. 250 quale fondo di scorta per le spese d'Asta;

provare d'essere negozianti di carta e di articoli di cancelleria con deposito in Udine. I negozianti aventi negozie aperto in Udine potranno limitarsi ad analoga dichiarazione.

b) per il Lotto II°: deposito di lire 400 a garanzia della offerta e di altre L. 300 quale fondo di scorta per le spese d'Asta;

prova di aver a propria disposizione un esercizio di tipografia in Udine. I tipografi esercenti in Udine potranno limitarsi ad analoga dichiarazione.

Per entrambi i Lotti: dichiarazione della Camera di Commercio che l'offerente ha mezzi sufficienti per assumere l'appalto.

8. Non saranno ammesse offerte per per persona da dichiarare.

9. Per norma degli aspiranti, ma

senza impegno per l'amministrazione, si indica che il presunto ammontare annuo delle forniture comprese nel Lotto I° potrà essere di L. 2000 e quello del Lotto II° di L. 3000.

10. Gli aggiudicatari dovranno fornire la cauzione definitiva e prestarsi alla stipulazione del contratto definitivo in conformità al disposto degli Art. 6 e 7 dei capitolati.

Elezioni commerciali

Ieri ebbero luogo le annunziate elezioni di 9 membri della Camera di Commercio ed Arti.

Nella *prima sezione*, presiedeva il Pretore dott. Contin e votarono 66 elettori.

Nella *seconda sezione* presiedeva il Pretore dott. Caccianiga e votarono 81 elettori, compresa una scheda bianca.

In complesso v' fu molta dispersione di voti.

La lista raccomandata dall'Associazione fra industriali e commercianti è in maggioranza con 8 candidati sopra 9.

In luogo del sig. *Arnaldo Corradini* di S. Daniele, è subentrato al 9. posto il sig. *Luigi De Gleria*, consigliere scadente della Camera, non riproposto.

Per conoscere il risultato definitivo bisogna però attendere l'esito delle sezioni della Provincia che potrebbero portare dei cambiamenti.

Le due sezioni di Udine hanno dato la seguente votazione:

1. Francesco Minisini, Udine, I. Sezione voti 56, II. Sezione voti 66 — totale voti 122.
2. Lino De Marchi, Tolmezzo, I. id. 52, II. id. 65 — id. 117.
3. Pietro Moro, Cividale, I. id. 51, II. id. 64 — id. 115.
4. cav. G. B. Degani, Udine, I. id. 50, II. id. 59 — id. 109.
5. cav. uff. Carlo Kechler, Udine, I. id. 49, II. id. 60 — id. 109.
6. cav. Luciano Galvani, Pordenone, I. id. 43, II. id. 49 — id. 92.
7. cav. Daniele Stroili, Gemona, I. id. 34, II. id. 49 — id. 83.
8. Antonio Brunich, Mortegliano, I. id. 35, II. id. 45 — id. 80.
9. Luigi De Gleria, Udine, I. id. 31, II. id. 29 — id. 60.
10. Arnaldo Corradini, S. Daniele, I. id. 21. II. 34 — id. 55.
11. Leonardo Rizzani, Udine, I. id. 16. II. id. 20 — id. 36.
12. cav. Luigi Barbieri, Udine, I. id. 16, II. id. 14, — id. 30.

Ebbero poi complessivamente nelle due sezioni: i condannati dal Tribunale di guerra di Milano, *Carlo Romussi* voti 20, *don Davide Albertario* 19, *Andreis ing. Luigi* 19, *Chiesi Gustavo* 19, *Turati avv. Filippo* 19.

Quindi il cav. *L. Micoli Toscano* 18, *Dante Linussio* 12, *Giovanni Gonano* 9, e poi dispersi: co. Antonio Colloredo, Vincenzo Casasola, Paolo Gaspardis, Virginio Pagura, F. L. Sandri, Lang, Bortolo Federici (condannato a Milano), Bertoldi.

Scuola e famiglia

Ieri mattina nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico si sono riuniti in assemblea generale i soci di quella filantropica associazione che è *Scuola e famiglia*.

Aperta la seduta, letto ed approvato il processo verbale della precedente seduta, l'on. senatore G. L. Pecile rese conto dell'attività dell'ottima istituzione che egli presiede. Si procedette quindi alla nomina del Consiglio direttivo che riescì eletto nelle seguenti persone: signore: Melania Bearzi, G. Battagini, Francy Fracassetti, De Poli, e Peteani-Pecile; e signori: senatore Pecile, avv. Volpe, cav. Misani, prof. Dabalà, cav. Gervaso, cav. G. B. Romano, prof. Tambara, dott. Berghinz, ing. Cantarutti e Migotti.

Molti, credendo erroneamente che i consiglieri da eleggere fossero sedici anziche quindici, votarono anche per l'egregio prof. Lazzari che raccolse così oltre due terzi dei voti dei presenti.

A revisori dei conti furono confermati i signori ragionieri: Gennari, Perosa e Bardusco.

Ripaderemo prossimamente della benefica *Scuola e famiglia* e della sua maestra assemblea generale.

I quadri acquistati per il «Legato Marangoni» all'esposizione in palazzo Cernazai

1. Il Monte Cerva con effetto di neve, di Millo Bortoluzzi, L. 5000.
2. La Briscola, Pescatori Chioggiotti, di Italico Brass, L. 2500.
3. Pescheria a S. Margherita, di De Stefani, L. 2500.
4. Raccolana. Il Canale del Ferro, di Miti Zanetti 1500.
5. Il raccolto del frumento, di Vizzotto Alberti, L. 800.
6. Chiesa della SS.ma sul Livenza, di Ferruccio Scattola L. 800.
7. Costume Friulano Secolo XVIII, di Arturo Colavini Marion, L. 400.
8. Sul torrente Torre a Tarcento, della sig.na Maria Ippoliti L. 350.
9. Testa di cane, acquerello, di Cesare Simonetti, L. 150.

Le stranezze di un congedato

Ieri nel pomeriggio un soldato di fanteria che andava in congedo, un po' bevuto, ne fece di belle. Si gettò nel Ledra due o tre volte, uscendone coll'aiuto dei passanti, tutto inzuppato d'acqua e correndo all'impazzata per via Grazzano, andò a finirla nel laboratorio di falegname Marchettano in vicolo Schioppettino, nascondendosi nei truccioli, indi scappò di nuovo ricoverandosi nel negozio Pellegrini, ove fu trattenuto, cambiato d'abiti e rimandato al suo paese con una carrettina che lo aspettava fuori porta Venezia. Naturalmente, coi replicati bagni, al soldato era passata la sbornia.

Tafferuglio e fuga

Verso le 3 della scorsa notte una comitiva di giovanotti, alticci s'intende, se la presero nei pressi della Stazione ferroviaria col maresciallo delle guardie di finanza ivi di servizio, il quale per farli stare a posto chiamò l'aiuto di una guardia, ma coloro, vista la mala parata, dopo aver chiassato ed inveito un po', se la diedero a gambe.

Furto ed arresto

Alle ore 3 pom. di ieri furono arrestati Luigi Visconti fu Pietro di anni 40 fornaciaio da Povoletto e sua moglie Maria Zilli fu Giovanni d'anni 35 da Feletto Umberto, al servizio di Domenica Grattoni fu Francesco d'anni 50, abitante in Giardino Grande, perchè indicati autori del furto di lire 114 a danno della stessa.

Le gesta dei ragazzi

Valentino Cerutti fu Valentino d'anni 41 da San Giovanni di Manzano guardia eccentrica abitante in Baldasseria N. 1, passeggiando per il Giardino sotto il colle, venne colpito da un sasso alla testa lanciato da alcuni fanciulli. Riportò una ferita lacero contusa guaribile in giorni cinque. I ragazzi sono Ercole Zugolo di Isidoro ed Ettore Marcuzzi.

Studente ferito

Silvio Castellani di Giovanni d'anni 12 studente, abitante fuori porta Gemona, per incuria del conduttore di un'altalena in Giardino Grande riportò ferita alla testa guaribile in giorni dieci.

Marito manesco

D'urgenza ieri fu ricoverata all'Ospitale Luigia Battistella fu Francesco d'anni 38 moglie a Vincenzo Chiarandini muratore alla ferriera abitante in via Aquileia per lesione prodottale alla spalla dal marito con un calcio. Due anni fa venne condannato a 50 giorni di reclusione per percosse alla moglie.

Operaio coraggioso

Sabato verso le 11 e mezza ant. veniva per via Tiberio Deciani, montando un cavallo e conducendone a mano un altro, l'attendente del generale comandante il nostro presidio. Ad un certo punto i cavalli si posero in fuga, uno di essi cadeva e rialzatosi continuava la sua furiosa corsa per via A. L. Moro. L'altro con su il soldato continuava pure a correre pazzamente e di fronte alla bottega del tappezziere Antonio Bertuzzi, lo sbalzò di sella, ma fu preso fra le braccia dal coraggioso operaio quando stava per cadere sul marciapiedi, e così rimase incolume. I cavalli vennero fermati mezz'ora dopo uno vicino a Passons, l'altro poco fuori porta A. L. Moro. Non è il primo atto coraggioso del Bertuzzi e ne merita la maggior lode.

Effetti del vino

Giovanni Pasini fu Giovanni d'anni 49 da Verona abitante in via Grazzano venne medicato all'Ospitale per ferita al sopraciglio sinistro guaribile in giorni 8 riportata cadendo a terra in via Gorghi essendo ubbriaco.

Ringraziamento

I sottoscritti, commossi per la dimostrazione d'affetto usata nella luttuosa circostanza dei funerali della loro estinta figlia *Adele*, con tutta la forza dell'animo suo ringraziano tutti, ed in specialità le sue compagne di lavoro le quali vollero dimostrare la loro affettuosa amicizia, accompagnandola all'ultimo estremo.

I coniugi Luigi e Anna Anzil

LOTTO - Estrazione del 3 dicembre

Venezia	32	50	84	19	48
Bari	21	80	16	43	41
Firenze	14	61	90	89	24
Milano	27	25	78	12	40
Napoli	66	29	86	49	23
Palermo	51	77	76	22	84
Roma	85	13	44	1	82
Torino	18	38	64	24	13

Ferita accidentale

Enrico Werbessig fu Stanislao d'anni 42 da Trieste per ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni otto riportata accidentalmente.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Arresto per oltraggio

Il contadino Luigi Di Marco per oltraggio al segretario comunale Domenico Facini fu arrestato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo dell'Immobiliare a Roma

Appena aperta l'udienza di saluto, la difesa del comm. Giacomelli solleva un incidente perchè non siano uditi otto testimoni che dovrebbero deporre sui sorteggi delle obbligazioni dell'Immobiare a cui Giacomelli, secondo la difesa, fu estraneo.

Il Pubblico Ministero si oppone e il Tribunale delibera di non udirne tre; ma di sentire gli altri cinque.

Dopo di che entra il comm. Tittoni, curatore del fallimento delll Immobiliare, che parla lungamente delle irregolarità rinvenute nell'amministrazione dell' Immobiliare confermando che la causa del fallimento dell' Immobiliare fu la crisi edilizia.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 27 novemb. al 3 dicem.

NASCITE

Nati vivi maschi		6	femmine	11	
» morti	»	1	»	2	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	»	7	»	13	— 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Domenico Cuberli bracente con Rosa Cossio tessitrice — Angelo Rigo agricoltore con Regina Nadalig contadina — Vittorio Leonarduzzi agente di commercio con Teresa Zanutto casalinga — Angelo Romanelli possidente con Teresa Pecoraro casalinga — Luigi Segatti calzolaio con Rosa Gorizizzo contadina — Ettore Magrini scrivano con Antonia Duwicke sarta — Giuseppe Buzzi tappezziere con Anna Bevilacqua sarta.

MATRIMONI

Angelo Zoratti fornaio con Elisabetta Cremese tessitrice — Francesco Della Celta impiegato giudiziario con Maria Feltrin civile — Angelo Rossi litografo con Teresa Zara setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Giuseppe D'Ambrogio fu Giacomo d'anni 37 possidente — Ida Scialino di Giovanni di mesi 6 — Angelo Franceschini di Luigi di giorni 3 — Gio. Battista Rossi fu Michele d'anni 42 facchino — Maria Pollame Ferro fu Antonio d'anni 63 casalinga — Antonio Romanelli fu Domenico d'anni 42 agricoltore — Alice Bassi di Francesco d'anni 3 — Anna Franceschini di Vittorio di mesi 4 — Adele Anzil di Luigi d'anni 18 operaia.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Fabris fu Francesco d' anni 51 parrucchiere — Lucia Bonetti-Fajoni fu Gio. Batta d'anni 61 casalinga — Giovanni Mauro fu Pietro d'anni 77 agricoltore — Teresa Del Mestre fu Antonio d'anni 81 contadina — Giovanni Pavan fu Lorenzo d'anni 77 sarto.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Querino Querini fu Pietro d'anni 80 mugnaio.

Totale N. 15

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Telegrammi

Contro il pericolo della peste bubbonica

Roma 4. — Una ordinanza odierna estende alla presidenza di Madras e di Madagascar le disposizioni delle ordinanze di sanità marittima 8 maggio 1896 e 15 luglio 1897.

Parigi 4. — Il *Temps* dice che la peste decresce a Tamatava (Madagascar) ma si sono verificati alcuni casi seguiti da morte nei villaggi vicini.

Bollettino di Borsa

Udine, 5 dicembre 1898

	2 dic.	5 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 —	102.—
» fine mese	102 15	102.20
detta 4 ½ »	108.	108.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100.—	00.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	331 —
» Italiane 3 %	321 —	322.50
Fondiaria d'Italia 4 %	508	508.—
» » 4 ½	516.—	517.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	457. —
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	490 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.—	520. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	967 —	964.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135. -	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1365 —
» Veneto	195.—	290. -
Società Tramvia di Udine	70.—	80.—
» ferrovie Meridionali	742.—	744 —
» » Mediterranee	542.—	544.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	96 7.—	107 17
Germania »	132 —	132 50
Londra	27.12	27.09
Austria-Banconote	2.24.50	224.50
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.37	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.50	95.60

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 5 dicembre **107 30.**

La **BANCA D' UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
	da Udine a Venezia			da Venezia a Udine	
M.	2.—	7. -	D.	4.45	7.43
O	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

	da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa	
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

	da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa	
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O	19.05	19.50	O.	20.45	21 25

	da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine	
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D	9.26	11.05
O	10.35	19.39	O	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D	18.39	20. 5

	Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine	
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M	20.45	1 35

	da Udine a Cividale			da Cividale a Udine	
M.	6.6	6.37	O	7.5	7.31
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11
M.	11.30	11.58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17. 6
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

	da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine	
O.	7.51	10.—	O.	8.01	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13 10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17 38	0.35

Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42 — Partenza da Venezia alle 7.55 e 1?.55

	da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio	
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc	17.5	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—

Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45 — Arrivo a Venezia 12.5-22.53

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

	da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.